

Introduzione

Giuseppe Travaglini

RPS

In questo fascicolo proponiamo all'attenzione di un pubblico più vasto di quello degli specialisti di singole discipline le grandi trasformazioni economiche, politiche e sociali dell'Italia dell'ultimo decennio, con una particolare attenzione al cambiamento e deterioramento delle relazioni sociali interne al nostro paese, che si sono avviate con lo scoppio della crisi economica internazionale del 2008. L'insieme degli scritti di diversi autori, raccolti nella sezione monografica, evidenzia i sbalorditivi salti all'*indietro* del sistema-Italia che, già affaticato nel suo processo di (de)crescita durante gli ultimi tre decenni, diviene sempre più fragile fino a mostrare nel suo insieme dei profili economici politici e sociali tipici di un paese malato, o quanto meno in grave ritardo nel percorrere la via della crescita, sostenibile ed equilibrata. Perciò, la raccolta qui proposta invita il lettore a una riconsiderazione ampia delle caratteristiche distorte dello sviluppo italiano *post* crisi e delle scelte di politica adottate dai governi degli ultimi anni, e del comportamento della società medesima che ha reagito a quei cambiamenti, sovente affastellati e incoerenti, senza riuscire a produrre, nell'inseguimento convulso di reazioni e *policy*, una sintesi costruttiva che possa essere considerata almeno premessa di un nuovo modello di sviluppo o di un rinnovato compromesso sociale. Ne esce un quadro originale, ma anche drammatico, della grande trasformazione che ha caratterizzato, e che ancora caratterizza, il nostro paese. Un ritratto che da misura della distanza che esiste oggi tra società reale e politica. Il titolo della sezione, *Disuguali e disintegrati. L'Italia al tempo della crisi*, riassume il senso ultimo dei contributi. Hanno partecipato a questa impresa studiosi di diversa formazione e, elemento non meno rilevante, di diversa età. A tutti loro va un sentito ringraziamento. È proprio questa eterogeneità, di contenuti e generazioni, che ha consentito di far emergere i diversi aspetti del cambiamento della società italiana che altrimenti possono restare intrappolati nelle pieghe delle singole discipline, e che invece contribuiscono nel loro insieme a tracciare un quadro organico e complesso dei mutamenti dell'ordito sociale, non sempre immediatamente interpretabile al primo sguardo. Da questo confronto ne scaturisce il profilo di un paese smarrito in cerca di un'i-

dentità che ancora oscilla tra i proclami di una maggiore efficienza, competitività, mobilità sociale e sostenibilità economica e ambientale da una parte, e i paventati e concreti rischi di crescenti disuguaglianze, di disagio sociale, di impoverimento e di rallentamento della crescita e della mobilità sociale. Tra gli scritti del volume trovano ampio spazio il tema della crescita economica, della frammentazione del lavoro e del diritto del lavoro, della povertà e della disuguaglianza economica, del disagio delle giovani generazioni, delle donne e del nuovo conflitto generazionale, delle misure alternative al reddito che includano anche i valori ambientali, del nuovo concetto di cittadinanza e delle politiche di inclusione, del welfare, del reddito minimo e dello Stato sociale. Insomma, un ritratto a tutto tondo delle difficoltà vecchie e nuove che caratterizzano l'attuale sviluppo economico e sociale del nostro paese, e che frenano le sue forze attive, tra cui sicuramente quelle dei giovani. Non è facile trarre delle conclusioni incoraggianti da un quadro così fosco. Complessivamente però dalla sintesi dei contributi scaturisce la necessità di ricondurre al centro delle relazioni economiche e sociali, e delle loro ricadute politiche e istituzionali, il sentimento di appartenenza e di condivisione a una collettività che basi il suo funzionamento e sviluppo sulla centralità del lavoro, e sui valori dell'equità e della sostenibilità. È in fondo questo l'asse portante della riflessione proposta nel presente volume.